

Nieri all'attacco

“Noi in regola tegola ingiusta”

L'INTERVISTA

GIOVANNA VITALE

«**C**HIEDERE a noi di levare tutti quei soldi ai dipendenti comunali era una ingiustizia intollerabile. Non solo perché la giunta Marino è l'unica in Italia ad aver riformato il salario accessorio, ma perché stiamo parlando di persone che guadagnano 1.100-1200 euro al mese, toglierne tra i 150 e i 200 avrebbe significato ridurle sulla soglia della povertà». Il vicesindaco Luigi Nieri è stremato ma soddisfatto: considera vinta la battaglia contro il Mef.

Però i rilievi del Tesoro sono fondati: dicono che non si possono slegare gli incentivi dalla produttività.

«Ed è quello che noi abbiamo fatto con la riforma dei vecchi istituti che verrà ratificata al tavolo sindacale che si riunirà ad oltranza il 24 per siglare il nuovo contratto decentrato. Noi siamo in regola. Quei rilievi afferiscono ad anni precedenti alla nostra amministrazione e riguardano l'80% dei comuni

italiani che nel corso del tempo hanno firmato accordi di secondo livello senza avere indicazioni precise».

E questo vi assolve?

«Non dico questo, dico solo che si tratta di prassi consolidate. Che noi – unica giunta in Italia – in presenza di una relazione durissima degli ispettori del Mef abbiamo subito corretto, anche a costo di uno scontro feroce con i sindacati e il personale. E una circolare dell'Aran, appena arrivata, ci dà ragione. Perciò considero questa tegola che ci è piovuta addosso un'autentica ingiustizia»

Perché Nieri?

«Non si può ridurre uno stipendio che è già debolissimo, se lo facessimo ridurremmo i nostri dipendenti sulla soglia di povertà, per chi ha famiglia vivere con meno di mille euro al mese è complicatissimo».

Lei e Marino non avete avuto dubbi su da che parte stare.

«Non è solo una questione umana. Alle soglie del Giubileo avremmo rischiato di mettere in ginocchio la città: se chi già ha una retribuzione bassa, se la vede diminuire ancora, avrebbe reagito. E i servizi ne avrebbero inevitabilmente risentito».

Un ricatto, insomma. Qualcuno temeva addirittura problemi per l'ordine pubblico.

«Di sicuro già oggi i sindacati avevano proclamato la mobilitazione a ol-

tranza».

Se il sindaco avesse deciso di seguire le indicazioni del Tesoro lei si sarebbe dimesso?

«Io non avrei permesso a nessuno di tagliare le buste paga dei comunali, questo è sicuro».

Lei dà la questione per risolta. Ma se il Mef insistesse, obbligandovi a chiedere ai dipendenti la restituzione dei 350 milioni indebitamente erogati, che farebbe?

«Farei le mie valutazioni. Ma credo che per portare a termine questo lavoro dovrebbero trovarsi qualcun altro».

C'è un complotto del governo contro Marino?

«No comment».

Non commenta perché ancora il governo deve sciogliere il nodo sui fondi del Giubileo?

Nieri sorride. In silenzio.



Il vicesindaco Luigi Nieri